

Zeitschrift: Schweizer Erziehungs-Rundschau : Organ für das öffentliche und private Bildungswesen der Schweiz = Revue suisse d'éducation : organe de l'enseignement et de l'éducation publics et privés en Suisse

Herausgeber: Verband Schweizerischer Privatschulen

Band: 64 (1991)

Heft: [4]

Artikel: Più spazio alla scuola privata

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-852269>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Föderale Strukturen und lokale Autonomie

Politische und soziale Strukturen sind so beschaffen, dass praktisch jede Minderheit sich in irgend einem wichtigen Lebensbereich auch wieder in der Mehrheit befindet. Wenn sich diese Konstellation nicht ergibt, wird auch Zusammenleben unmöglich. In der europäischen Vision mit regionalen Zentren haben wir als Schweiz interessante Positionen anzubieten.

Mehrsprachigkeit als natürlichster Zustand

Wir dürfen keinen Kult der Muttersprachlichkeit betreiben. Sprachen gehören zum Menschen wie Geographie und Orte. Auch stehen wir mit unserer Mehrsprachigkeit – man denke beispielsweise nur an Indien – nicht etwa allein da. Unser Ziel soll sein, Sprachen nicht als Konfrontation mit Lehrbüchern zu erlernen, sondern als Entdecken einer anderen Welt. Die Plurilinguität darf nicht nur im Bekenntnishaften enthalten sein, sondern muss erfahren werden. ■

INFORMATIONEN SCHULE SCHWEIZ INFORMAZIONI SCUOLE SVIZZERI

La maggioranza auspica un aiuto finanziario accresciuto per gli allievi che la frequentano

Più spazio alla scuola privata

Quali rapporti fra scuola pubblica e

scuola privata? Lo Stato, cioè i contribuenti, debbono finanziare unicamente la prima oppure aiutare concretamente anche la seconda? E in che modo? Queste questioni sono tornate prepotentemente alla ribalta nel nostro Cantone al momento del varo della nuova legge quadro della scuola, allorché il consigliere di Stato socialista Rossano Bervini propose il sistema del ticket scolastico, un buono-scuola che lo Stato riconosce ad ogni allievo che può così liberamente scegliere quale scuola frequentare (statale o privata).

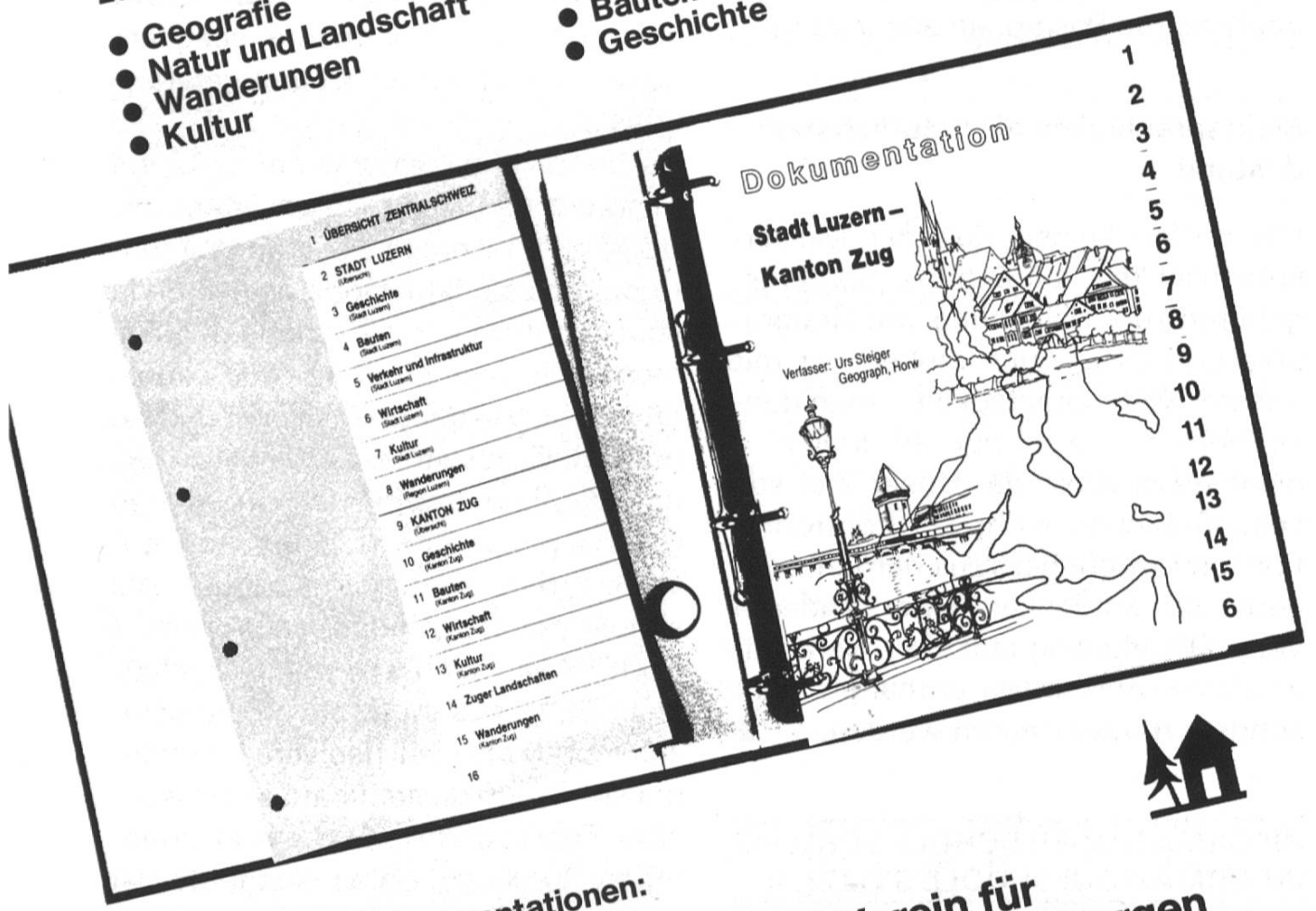
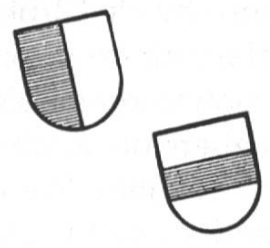
Dal sondaggio è emerso che solo una minoranza (ancorché consistente: il 36,16%) è favorevole al mantenimento dell'attuale situazione, che vede la scuola pubblica in situazione di quasi monopolio (agli studenti delle scuole private non vengono ad esempio riconosciuti gli assegni di studio); il 7,14% non esprime un'opinione, mentre lo 0,54% pensa che lo Stato non dovrebbe dare nessun contributo alle scuole private. Il resto, vale a dire il 56,15%, auspica un maggior aiuto dello Stato al settore privato: le soluzioni ipotizzate per risolvere il problema sono però diversificate e i consensi si ripartiscono più o meno equamente fra le tre ipotesi suggerite dal sondaggio.

Il 20,05% degli interpellati ritiene che il Cantone dovrebbe «*accordare assegni di studio anche a chi frequenta scuole private in Ticino*», il 16,52% pensa che il Cantone dovrebbe «*accordare sussidi statali alle scuole private*», mentre il 19,58% è dell'opinione che bisognerebbe assicurare una

Mit der Schule in die Zentralschweiz

Die für Lehrer zusammengestellte Dokumentation «Stadt Luzern/Kanton Zug» bietet auf fast zweihundert Seiten eine Fülle von Informationen, literarischen Texten, Karten und Abbildungen zu den Themen:

- Geografie
- Natur und Landschaft
- Wanderungen
- Kultur
- Wirtschaft
- Verkehr
- Bauten
- Geschichte



Ebenfalls erhältlich Dokumentationen:
● Oberengadin ● Jura

Bestell-Talon

Ich wünsche die Dokumentation
 Oberengadin * Stadt Luzern/Kanton Zug * Jura
 zum Preis von Fr. 50.- pro Ex. zuzüglich Versandkosten

Name, Vorname: _____

Adresse: _____

PLZ, Ort: _____

* Zutreffendes bitte ankreuzen

Verein für
Jugendherbergen
Zürich

Mutschellenstrasse 116
8038 Zürich

Telefon
01 482 45 61



«compensazione integrale alle famiglie, da parte dello Stato, dei costi della frequenza di scuole private» (con il cosiddetto sistema del ticket: studenti della scuola pubblica e studenti della scuola privata sarebbero messi su un piede di perfetta parità).

Scuola pubblica e privata: come risolvere il problema?

1) accordando assegni di studio anche a chi frequenta scuole private in Ticino.	20,05%
2) accordando sussidi alle scuole private.	16,52%
3) compensando integralmente alle famiglie i costi della frequenza di scuole private	19,58%
4) mantenendo l'attuale sistema.	36,16%
5) non concedendo alcun sussidio ai privati	0,54%
6) non so.	7,14%

Grosse divergenze per sesso non ve ne sono. Per fasce d'età si nota che il sistema del ticket scolastico è molto apprezzato (33,33%) tra i giovani (18–24 anni), mentre i giovani adulti (25–39 anni) preferiscono di più i sussidi diretti alle scuole private anziché ai loro allievi (25,64%). Divergenze oltremodo significative vi sono tra Sopra e Sottoce-neri: nel Sopra l'attuale sistema è più condiviso (42,77%) che nel Sotto (30,88%). Stesso discorso tra Comuni urbani e non urbani: in questi ultimi il

46,40% degli interpellati sostiene lo status quo, mentre nei primi è solo il 29,93%. Come dire che la scuola privata è vista meglio nei centri e nella parte più ricca del Cantone. ■

Eine Privatschule wird attackiert

Interview mit Franz Michel

Ende April ist in der LNN ein böser Artikel über Freis Handelsschule und Arztgehilfennenschule publiziert worden. Die darin enthaltenen Vorwürfe werfen ein diskreditierendes Licht auf das gesamte Privatschulwesen. Wie reagieren Sie als ehemaliger Präsident des VSP?

Ich reagierte primär schockiert als Gesamtschulleiter der Freis Handelsschule und Arztgehilfennenschule. Der grösste Teil der Vorwürfe sind haltlos oder betreffen Situationen, die vor meinem «Amtsantritt» bestanden haben. Der im Artikel als Auslöser zitierte Lehrerverein distanziert sich in aller Form. Der oder die «Drahtzieher» konnten bis heute nicht eruiert werden.

Als ehemaliger Präsident des VSP muss ich feststellen, dass die Privatschulen sehr exponiert sind und jeder Privatschulleiter mit einer solchen Situation konfrontiert werden könnte.

Wenn wir Unterstellungen über Mäuse und alte WC-Schüsseln beiseite lassen, scheinen uns drei Problembe- reiche erklärungsbedürftig: Überalter-